



UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

47521 CESENA (FC) – Piazza del Popolo n.10
tel. 0547/356111 – e.mail: protocollo@pec.unionevallesavio.it -
protocollo@pec.unionevallesavio.it
47021 S.PIERO IN BAGNO (FC) – Via Verdi n.4
tel. 0543/ 900711 – fax 0543/447833



Piano Intercomunale di Protezione Civile Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto



DOCUMENTO		RISCHIO VALANGHE COMUNE DI VERGHERETO	
REVISIONI N.	DATA	DESCRIZIONE	
1	Dicembre 2018	Emissione documento	
APPROVATO CON ATTO			
Presidente Unione Valle del Savio		Paolo Lucchi	
Dirigente Servizio di Protezione Civile dell'Unione		Paolo Carini	
Responsabile Ufficio di Protezione Civile dell'Unione		Cristina Ceccarelli	
Collaborazioni		Milena Maraldi, Dino Mondello	

INDICE

1. **PARTE GENERALE**
 - 1.1. Premessa
 - 1.2. Inquadramento territoriale
 - 1.3. I sistemi di allertamento

2. **LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE**
 - 2.1. Funzionalità del sistema di allertamento locale
 - 2.2. Centri Operativi Comunali (C.O.C.)
 - 2.3. Presidi Operativi Comunali

3. **MODELLO DI INTERVENTO**
 - 3.1. Procedure operative

4. **COMPLESSO SCIISTICO**

1. PARTE GENERALE

1.1. Premessa

Il presente piano relativo al rischio valanghe individua le linee generali dell'organizzazione del sistema Comunale di protezione civile da attivarsi in caso di scenario valanghe, al fine di gestire gli interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita, utilizzando le risorse locali e coordinando le azioni con le strutture provinciali, regionali e nazionali di protezione civile.

Il rischio valanghe corrisponde agli effetti indotti sul territorio da fenomeni d'instabilità del manto nevoso che si verificano in particolari condizioni nivo-meteorologiche e che possono giungere ad interessare persone, infrastrutture o centri abitati.

I fattori che favoriscono il distacco di valanghe sono essenzialmente: la pendenza del versante, la quantità e qualità del manto nevoso, le sollecitazioni esterne e il sovraccarico.

Una previsione esatta delle valanghe, tempo e luogo, non è possibile in quanto è estremamente difficoltoso rilevare con precisione le condizioni del manto nevoso in ogni punto di ciascun pendio, tenuto conto inoltre che i pendii stessi, per tipo e caratteristiche di substrato, per acclività, per conformazione sono caratterizzati da notevole variabilità.

La conoscenza delle caratteristiche del manto nevoso e le previsioni meteorologiche unite all'esame dei fenomeni occorsi nei comprensori innevati consentono di avere la misura della situazione generale delle valanghe e di valutare, di conseguenza, la tendenza alla loro formazione ed il pericolo connesso a tale fenomeno.

È quindi possibile mettere in atto azioni per mitigare tale fenomeno naturale sia in termini di interventi di messa in sicurezza territoriale che di procedure e strategie di mitigazione dei suoi effetti.

Le più efficaci sono:

- La conoscenza dei parametri del rischio: la pericolosità dà conto delle caratteristiche del manto nevoso nei pendii e le previsioni meteorologiche, la vulnerabilità dà una misura della propensione al danneggiamento degli elementi esposti al rischio;
- L'informazione del personale dell'Amministrazione Comunale, dell'eventuale Unione e delle associazioni di volontariato in materia di protezione civile;
- L'informazione alla popolazione sulle situazioni di rischio, sulle iniziative delle amministrazioni e sulle procedure di emergenza, fornendo le norme corrette di comportamento durante e dopo gli eventi in oggetto;
- L'organizzazione e la promozione di periodiche attività addestrative per sperimentare ed aggiornare il Piano di Emergenza e per verificare l'efficienza di tutte le Strutture coinvolte.

1.2. Inquadramento territoriale

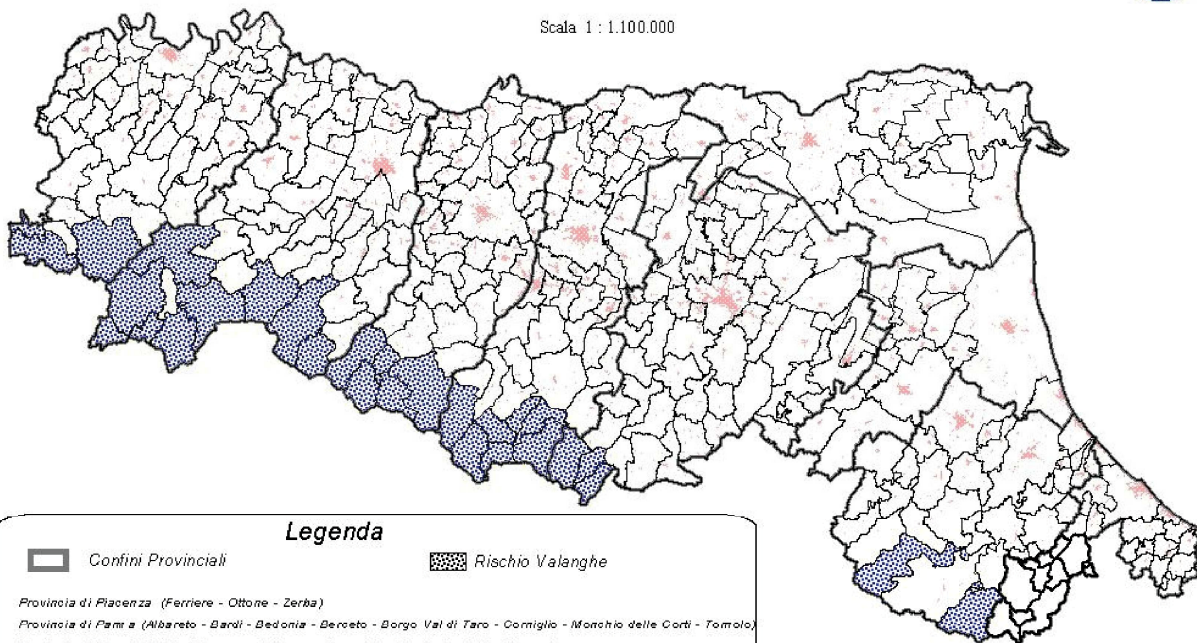
Le aree a rischio valanghe della Regione Emilia Romagna, salvo casi eccezionali, sono costituite quasi esclusivamente dalle zone poste in prossimità delle cime e creste della Catena Appenninica al di sopra del limite degli alberi: alcune valanghe, generatesi in tali aree, possono poi incanalarsi lungo degli impluvi, raggiungendo quote più basse.

Di seguito si riporta la carta regionale con l'indicazione delle zone a maggiore probabilità di rischio denominata "Fascia rischio valanghe", in cui è stato inserito il Comune di Verghereto.

Quadro Generale
Comuni interessati ad allerte per rischio valanghe



Scala 1: 1.100.000



Legenda

Confini Provinciali
 Rischio Valanghe

Provincia di Piacenza (Ferriere - Ottone - Zerba)
Provincia di Parma (Albareto - Bardi - Bedonia - Berceto - Borgo Val di Taro - Corniglio - Monchio delle Corti - Tornolo)
Provincia di Reggio Emilia (Busana - Collagna - Ligonchio - Ramiseto - Villa Minozzo)
Provincia di Modena (Fanano - Fiumalbo - Frassinoro - Montecreto - Pievepelago - Riolunato - Sestola)
Provincia di Bologna (Granaglione - Lizzano in Belvedere - Porretta Terme)
Provincia di Forlì Cesena (Santa Sofia - Verghereto)

Provincia	Comuni
Piacenza	Ferriere - Ottone - Zerba
Parma	Albareto - Bardi - Bedonia - Berceto - Borgo Val di Taro - Corniglio - Monchio delle Corti - Tornolo
Reggio Emilia	Busana - Collagna - Ligonchio - Ramiseto - Villa Minozzo
Modena	Fanano - Fiumalbo - Frassinoro - Montecreto - Pievepelago - Riolunato - Sestola
Bologna	Granaglione - Lizzano in Belvedere - Porretta Terme
Forlì Cesena	Santa Sofia - Verghereto

Si è constatato che, a memoria storica, nel Comune di Verghereto non si sono mai verificate valanghe di severità tale da provocare danni a persone o cose: ai fini del presente piano, non si ritiene pertanto appropriato considerare l'intero territorio comunale a rischio, bensì individuare una zona più puntuale che verosimilmente si può determinare nel territorio compreso fra il Monte Fumaiolo, Montecoronaro e il centro abitato di Balze, avente quote indicativamente superiori a 1.000 m (Valico Monte Fumaiolo 1.400 m).

1.2.1. Censimento elementi esposti

Come definito in premessa, ai fini del presente piano, si considerano a maggiore rischio valanghe i territori compresi fra il Monte Fumaiolo, Montecoronaro e il centro abitato di Balze.

In tali zone si trovano numerosi elementi esposti, quali strutture ricettive, impianti sciistici, centri abitati ed edifici sparsi, viabilità, che causano l'aumento del grado di rischio valanghe: in

particolare si rilevano i seguenti elementi puntuali, evidenziati con la relativa numerazione nella planimetria allegata:

1. Comprensorio sciistico Monte Fumaiolo (vedere approfondimento al paragrafo successivo)
2. n. 2 strutture alberghiere presso il valico
3. n. 1 struttura ricettiva (“Chiesa”) a sud-est
4. n. 1 campeggio (“Tiber”) a sud-est
5. centro abitato di Balze a sud
6. Eremo di S. Alberico a nord-est
7. complesso di edifici “La Cella” a nord-est
8. insediamento produttivo “La Falera” (allevamento avicolo) a sud.

Riguardo la viabilità principale, potrebbero essere coinvolte in un fenomeno valanghivo e quindi riportare danni o essere interrotte le SP 43 (Fumaiolo - Balze) e SP 130 (Eremo), mentre invece la SP 38 potrebbe fungere da collegamento per raggiungere l’abitato di Balze in caso di interruzione della viabilità ordinaria.

Il crinale ad ovest di Verghereto (Foreste Casentinesi), può risultare con discreta pericolosità per via di quote e pendenze apprezzabili, ma con rischio minimo in quanto non sono praticamente presenti elementi esposti (tranne eventuali escursionisti).

Un’altra area particolarmente critica, principalmente a causa delle condizioni di dissesto idrogeologico in cui versa, è la zona della “Castagneta” posta ad ovest del centro abitato di Alfero.

L’elemento esposto “popolazione” è invece di più difficile rilevamento. A parte i residenti nei centri abitati che potrebbero essere coinvolti in un evento di distacco di massa nevosa, specificatamente gli abitanti di Balze ed eventualmente Alfero, i frequentatori delle zone in oggetto sono principalmente turisti, escursionisti o sportivi che possono risultare o concentrati presso le strutture ricettive o in ordine sparso sui sentieri o piste presenti in gran numero nelle aree considerate. Tale condizione provoca maggiore incertezza nelle attività di prevenzione e predisposizione dei soccorsi.

1.3. I sistemi di allertamento

L’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, per la valutazione del rischio valanghe ai fini di protezione civile, fa riferimento alle informazioni date dal Bollettino Meteomont, emesso dal Centro Previsionale del Servizio Meteomont dell’Arma dei Carabinieri.

Il Bollettino valanghe è il documento di previsione, contenente la valutazione del grado di pericolo e della tipologia di eventi valanghivi attesi sulla base delle previsioni meteorologiche e della possibile evoluzione del manto nevoso presente. Descrive, su scala sinottica regionale, i pendii e situazioni nivologiche maggiormente critiche senza entrare nel dettaglio locale del singolo pendio.

Riporta:

- la situazione nivologica del giorno di emissione;
- la previsione nivologica e di valutazione del pericolo per i 3 giorni successivi;
- le avvertenze;
- la previsione meteorologica per i giorni successivi;
- i parametri meteo-nivologici registrati nel giorno di emissione presso i campi di rilevamento.

Il bollettino utilizza un linguaggio unificato a livello Europeo secondo gli standard EAWS (European Avalanche Warning Service).

Di seguito la tabella con gli scenari della scala EAWS legati alla stabilità del manto nevoso e alla probabilità di eventi valanghivi, classificati in gradi crescenti di pericolo da 1 a 5.

Scala EAWS per il pericolo valanghe

SCALA DEL PERICOLO EAWS	STABILITÀ DEL MANTO NEVOSO	PROBABILITÀ DI DISTACCO VALANGHE
 	<p>Il manto nevoso è in generale ben consolidato e stabile.</p>	<p>Il distacco è generalmente possibile soltanto con un forte sovraccarico su pochissimi pendii ripidi estremi, sono possibili solo scaricamenti e piccole valanghe spontanee</p>
 	<p>Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, per il resto è ben consolidato.</p>	<p>Il distacco è possibile soprattutto con un forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.</p>
 	<p>Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi.</p>	<p>Il distacco è possibile con debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.</p>
 	<p>Il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi.</p>	<p>Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.</p>
 	<p>Il manto nevoso è generalmente debolmente consolidato e per lo più instabile</p>	<p>Sono da aspettarsi molte grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.</p>



SETTORE APPENNINO EMILIANO ROMAGNOLO

BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 15/01/2017

a cura del **COMANDO UNITA' TUTELA FORESTALE AMBIENTALE E AGROALIMENTARE**

In collaborazione con Il Comando Truppe Alpine e Il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare

SITUAZIONE alle 14.00 del 15/01/2017

DISTRIBUZIONE PERICOLO: DEBOLE 1.

TIPO DI PERICOLO: NEVE FRESCA NEVE VENTATA



SOTTOSETTORE	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	QUOTA NEVE m		ALTEZZA NEVE		
				MORO	SUD	NEVE cm	NEVE FRESCA cm	QUOTA
APPENNINO EMILIANO OCCIDENT.	NO INFO	NO SNOW	NO SNOW	/	/	/	/	/
APPENNINO ROMAGNOLO	NEVE FRESCA	NEVE VENTATA	NO SNOW	1000	1000	15	/	1500
APPENNINO EMILIANO CENTRALE	NEVE FRESCA	NEVE VENTATA	NO SNOW	1100	1100	26	0	1850

MANTO NEVOOSO - Strati di neve fresca assoluta a debole coesione su strati basali più compatti e consolidati. Il manto nevoso è in generale ben consolidato sulla maggioranza dei pendii ripidi. Il manto nevoso si presenta con spessori discontinui, a partire da 1100-1200 m di quota. Particolare attenzione va posta nella valutazione locale del pericolo in funzione di possibili accumuli da vento nelle conche, nelle zone sottovento e nei canali dove possono essere presenti croste non portanti.

PREVISIONI

SOTTOSETTORE	16/01/2017				17/01/2017				18/01/2017			
	GRADO DI PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	GRADO DI PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	GRADO DI PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE
APPENNINO EMILIANO OCCIDENT.	1	NO INFO	NO SNOW	NO SNOW	1	NO INFO	NO SNOW	NO SNOW	1	NO INFO	NO SNOW	NO SNOW
APPENNINO ROMAGNOLO	1	NEVE FRESCA	ALL	NO SNOW	1	NEVE FRESCA	ALL	NO SNOW	1	NEVE FRESCA	ALL	NO SNOW
APPENNINO EMILIANO CENTRALE	1	NEVE FRESCA	ALL	NO SNOW	1	NEVE FRESCA	ALL	NO SNOW	1	NEVE FRESCA	ALL	NO SNOW

SCALA EUROPEA DEL GRADO DI PERICOLO VALANGHE

EUROPEAN AVALANCHE WARNING SERVICE



LEGENDA PROBLEMA



AVVERTENZE

In considerazione delle avverse condizioni meteorologiche previste, e della scarsa visibilità, risulterà difficoltosa l'individuazione dell'itinerario e della valutazione del singolo pendio. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.

Il bollettino è realizzato su scala sinottica-regionale (standard EAWS), la sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessità di una seria e capace valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che può essere anche sensibilmente diverso.



SETTORE APPENNINO EMILIANO ROMAGNOLO

PREVISIONE METEO - BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 15/01/2017
a cura del SERVIZIO METEO DELL'AERONAUTICA MILITARE

SOTTOSETTORE APPENNINO EMILIANO OCCIDENT.

Quota		16/01/2017 h6:00	16/01/2017 h12:00	16/01/2017 h18:00	17/01/2017 h6:00	17/01/2017 h12:00	17/01/2017 h18:00
1000	Venti	04 Nodi da N-Est	06 Nodi da N-Est	05 Nodi da N-Est	06 Nodi da N-Est	09 Nodi da N-Est	08 Nodi da N-Est
	Temperatura	-07 °C	-05 °C	-07 °C	-07 °C	-05 °C	-05 °C
	Temp. percepita	-11 °C	-10 °C	-11 °C	-12 °C	-11 °C	-11 °C
2000	Venti	16 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	28 Nodi da N-Est	30 Nodi da N-Est	29 Nodi da N-Est
	Temperatura	-12 °C	-14 °C	-14 °C	-13 °C	-13 °C	-12 °C
	Temp. percepita	-22 °C	-25 °C	-26 °C	-26 °C	-26 °C	-25 °C
3000	Venti	16 Nodi da N-Est	17 Nodi da N-Est	23 Nodi da N-Est	21 Nodi da Est	28 Nodi da Est	26 Nodi da Est
	Temperatura	-20 °C	-21 °C	-20 °C	-17 °C	-15 °C	-15 °C
	Temp. percepita	-33 °C	-34 °C	-34 °C	-30 °C	-29 °C	-28 °C
Zero termico	0000-0200 m.	0300-0500 m.	0000-0200 m.	0000-0200 m.	0200-0400 m.	0200-0400 m.	
Fenomeno	—	—	—	—		—	
Stato del cielo							

SOTTOSETTORE APPENNINO EMILIANO CENTRALE

Quota		16/01/2017 h6:00	16/01/2017 h12:00	16/01/2017 h18:00	17/01/2017 h6:00	17/01/2017 h12:00	17/01/2017 h18:00
1000	Venti	08 Nodi da N-Est	10 Nodi da N-Est	11 Nodi da N-Est	13 Nodi da N-Est	13 Nodi da N-Est	13 Nodi da N-Est
	Temperatura	-10 °C	-09 °C	-09 °C	-10 °C	-09 °C	-09 °C
	Temp. percepita	-17 °C	-16 °C	-17 °C	-19 °C	-17 °C	-17 °C
2000	Venti	22 Nodi da N-Est	25 Nodi da N-Est	27 Nodi da N-Est	31 Nodi da N-Est	30 Nodi da N-Est	28 Nodi da N-Est
	Temperatura	-13 °C	-14 °C	-14 °C	-14 °C	-13 °C	-12 °C
	Temp. percepita	-25 °C	-27 °C	-27 °C	-28 °C	-26 °C	-25 °C
3000	Venti	16 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	25 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	27 Nodi da N-Est
	Temperatura	-19 °C	-19 °C	-18 °C	-14 °C	-11 °C	-12 °C
	Temp. percepita	-31 °C	-32 °C	-32 °C	-27 °C	-22 °C	-24 °C
Zero termico	0000-0200 m.	0000-0200 m.	0000-0200 m.	0000-0200 m.	0100-0300 m.	0100-0300 m.	
Fenomeno	—						
Stato del cielo							

SOTTOSETTORE APPENNINO ROMAGNOLO

Quota		16/01/2017 h6:00	16/01/2017 h12:00	16/01/2017 h18:00	17/01/2017 h6:00	17/01/2017 h12:00	17/01/2017 h18:00
1000	Venti	14 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	23 Nodi da N-Est	23 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est
	Temperatura	-06 °C	-06 °C	-06 °C	-06 °C	-05 °C	-04 °C
	Temp. percepita	-14 °C	-15 °C	-15 °C	-16 °C	-14 °C	-12 °C
2000	Venti	19 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	20 Nodi da N-Est	24 Nodi da N-Est	21 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est
	Temperatura	-12 °C	-13 °C	-13 °C	-13 °C	-11 °C	-10 °C
	Temp. percepita	-23 °C	-24 °C	-24 °C	-25 °C	-22 °C	-20 °C
3000	Venti	13 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est	14 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	21 Nodi da Est	19 Nodi da Est
	Temperatura	-17 °C	-18 °C	-15 °C	-13 °C	-12 °C	-13 °C
	Temp. percepita	-28 °C	-30 °C	-25 °C	-25 °C	-23 °C	-24 °C
Zero termico	0100-0300 m.	0200-0400 m.	0100-0300 m.	0100-0300 m.	0300-0500 m.	0300-0500 m.	
Fenomeno							
Stato del cielo							

LEGENDA FENOMENI

— Assenza Fenomeni Nebbia Foschia Poggia Neve Temporale

STATO DEL CIELO

Sereno Poco nuvoloso Nuvoloso Molto nuvoloso Coperto



SETTORE APPENNINO EMILIANO ROMAGNOLO

BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 15/01/2017

a cura del **COMANDO UNITA' TUTELA FORESTALE AMBIENTALE E AGROALIMENTARE**









In collaborazione con Il Comando Truppe Alpine e Il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare

Parametri meteorologici registrati presso i campi di rilevamento il 15/01/2017

Localita'	Comune	Quota (Mslm)	Altezza neve (In cm)	Neve caduta nelle 24 ore (In cm)	Temp. Min. (°C)	Temp. Max. (°C)	Condizioni del tempo
PIAN CAVALLARO	RIOLUNATO (MO)	1840	25	Tracce di neve	-10	-7	Nevicata debole continua
LAGO DELLA NINFA	SESTOLA (MO)	1550	10	0	-8	-1	Assenza di precipitazioni
RIFUGIO CAVONE	LIZZANO IN BELVEDERE (BO)	1416	14	N.P.	N.P.	N.P.	Nevicata debole continua

(*) Rilevi fuori campo.

Gli scenari di evento associati a ciascun codice colore, ed i possibili effetti al suolo e danni correlati, sono riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER VALANGHE			
CODICE COLORE	SOGLIE (Grado di Pericolo EAWS)		SCENARIO DI EVENTO - EFFETTI E DANNI
VERDE	1 Debole		La criticità si può manifestare in luoghi particolarmente vulnerabili, generalmente riferiti al contesto delle attività umane, in ambiente innevato al di fuori delle aree antropizzate. Non si escludono eventuali danni puntuali e localizzati nelle aree di versante ripido o nelle loro adiacenze, dove sono possibili danni anche gravi a persone; residuale il rischio di danni a beni materiali.
	Tra 1 Debole e 2 Moderato		
	2 Moderato		
GIALLO	Tra 2 Moderato e 3 Marcato		Sono possibili fenomeni valanghivi spontanei (medie e, in alcuni casi, grandi valanghe) su alcuni e talora su molti pendii ripidi, localizzati prevalentemente in zone non antropizzate, oppure fenomeni già noti alla comunità con una elevata frequenza di accadimento. Possibili conseguenze sull'incolumità della popolazione e/o sui beni esposti.
	3 Marcato		
ARANCIONE	Tra 3 Marcato e 4 Forte		Sono probabili fenomeni valanghivi di magnitudo maggiore (medie e in diversi casi grandi valanghe) anche sulla maggior parte dei pendii, che possono interessare aree antropizzate provocando danni limitati e, per singoli fenomeni, danni elevati in ambiti particolarmente vulnerabili.
	4 Forte		
ROSSO	5 Molto Forte		Sono previsti fenomeni valanghivi di magnitudo maggiore (probabili distacchi di molte valanghe grandi e molto grandi) che possono interessare le aree antropizzate provocando danni da elevati a molto elevati (in alcuni casi catastrofici).

2. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, costituiscono i lineamenti della pianificazione. Di seguito vengono riportati gli obiettivi principali da conseguire per garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale e, quindi, per la definizione del modello di intervento del piano di emergenza relativamente al rischio valanghe.

Il Comune di Verghereto, in data 31 marzo 2014, ha sottoscritto, insieme ai Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina la Convenzione per il conferimento all'Unione dei Comuni Valle del Savio della funzione di protezione civile, di conseguenza per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco dispone dell'intera struttura intercomunale e si avvale delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

2.1. Funzionalità del sistema di allertamento locale

L'Unione della Valle del Savio ed il Comune di Verghereto, al fine di garantire i collegamenti telefonici, e-mail ed eventualmente radio, con la Regione (ARSTePC) e la Prefettura-UTG e con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio - Vigili del Fuoco, 118, Carabinieri Forestali, Carabinieri, Polizia Stradale comuni limitrofi, per la ricezione e la tempestiva presa visione dei bollettini/avvisi di allertamento e per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità, e per garantire inoltre che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro delle strutture comunali, giungano in tempo reale al Sindaco e Presidente dell'Unione, individuano nella struttura un referente di protezione civile attivabile tramite il sistema regionale di allertamento.

Al ricevimento delle comunicazioni relative all'allertamento da parte delle strutture regionali di protezione civile, il referente comunale di protezione civile, valutata l'informazione ricevuta comunica al Sindaco l'eventuale necessità di attivazione del presidio territoriale comunale e, se del caso, del Centro Operativo Comunale, in funzione dello stato di allerta e della sua evoluzione.

2.2. Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il C.O.C. è organizzato in **"funzioni di supporto"**, ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni sono state opportunamente stabilite nel piano di emergenza del Comune sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; sono stati individuati i soggetti che ne fanno parte e il responsabile.

Le funzioni di supporto, all'interno di un Piano di Emergenza, costituiscono l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso.

2.3. Presidi Operativi Comunali

A seguito di allertamento il Sindaco o suo delegato valuta l'attivazione, anche presso la stessa sede comunale, di un presidio operativo, attraverso la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione (ARSTePC) e la Prefettura-UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale richiesta di attivazione del volontariato locale e/o convenzionato.

Il presidio operativo del comune dovrà essere costituito da almeno una unità di personale, responsabile della funzione tecnico scientifica e pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono, di un computer ed eventualmente una radio (VHF o Tetra).

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti della struttura che opera sul territorio.

3. MODELLO DI INTERVENTO

Il Modello di Intervento, definito dalla DRG 417 del 05/04/2017, e aggiornato dalla DGR n. 962 del 25/06/2018, è costituito dall'insieme, ordinato e coordinato, delle procedure operative da sviluppare

progressivamente con le varie fasi di attivazione in termini di:

- Individuazione delle competenze;
- Individuazione delle responsabilità;
- Definizione del concorso di Enti ed Amministrazioni;
- Successione logica delle azioni.

Le azioni da compiere come risposta di Protezione Civile vanno suddivise secondo le aree di competenza delle funzioni di supporto previste dal Metodo Augustus. Il Modello di Intervento si rende operativo, da parte del Sindaco, attraverso l'attivazione dei C.O.C. (Centro Operativo Comunale) ed eventualmente, da parte del Presidente dell'Unione, del C.O.I. (Centro Operativo Intercomunale).

3.1. Procedure operative

Il Comando Regione Carabinieri Forestale, valutato il possibile pericolo, emette il Bollettino Valanghe-Meteoromont, con relativo grado di pericolo trasmettendolo all'Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile e alla Stazione Carabinieri Forestale interessata.

L'ARSTePC pubblica sul sito ufficiale il Bollettino Valanghe - Meteoromont. Le procedure del sistema di allertamento prevedono inoltre l'invio di notifiche, da parte dell'ARSTePC sopraccitata (tramite SMS o e-mail), al Comune interessato oltre ad altri Enti, del Bollettino con riportati i livelli di allerta gialla, arancione e rossa.

Il Comune, nell'annuncio di un evento di tipo valanghe, può convocare il Centro Operativo come da Piano di Emergenza Comunale e attivare le funzioni di supporto necessarie per:

- l'informazione alla popolazione
- il monitoraggio
- attuazione misure emergenziali di competenza

al fine di fronteggiare l'evento stesso e superarlo con le procedure elencate secondo le fasi nello schema sottostante.

Nel caso in cui il C.O.C. costituito, non riesca a superare la crisi, può consentire un coordinamento affidato all'Unione, confluendo nel C.O.I. (Centro Operativo Intercomunale) per la:

- gestione di segmenti dell'emergenza (con i propri rappresentanti in C.O.I.);
- attività di supporto con le proprie strutture operative.

COMUNE DI VERGHERETO**PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO VALANGHE**

FASE	AZIONI
ALLERTA CODICE COLORE GIALLO	<p>Il Sindaco, Autorità territoriale di protezione civile, avvalendosi dell'Amministrazione comunale:</p> <ul style="list-style-type: none">- qualora ritenuto necessario a seguito di opportune valutazioni, provvede all'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono, frequentano e/o svolgono attività in aree a rischio valanghe, sulle modalità di autoprotezione e sul livello di Allerta, nelle forme ritenute più opportune;- verifica l'organizzazione interna e la reperibilità dei responsabili delle funzioni del C.O.C. in forma ridotta;- verifica la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi e la disponibilità di dotazioni di protezione individuale;- comunica tempestivamente alla Prefettura - UTG ed ai Servizi Territoriali dell'Agenzia Regionale l'eventuale insorgenza di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi e adottano le misure necessarie a fronteggiarle (es. interventi di ripristino della viabilità);- verifica se del caso, attraverso i responsabili della viabilità, lo stato di eventuali tratti stradali che potrebbero essere raggiunti da accumuli di valanghe e la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino della viabilità;- provvede se del caso a rafforzare la sorveglianza e l'informazione al pubblico ai fini della tutela della pubblica incolumità nell'ambito della percorrenza ai tratti stradali e del territorio a rischio.

**ALLERTA
CODICE COLORE
ARANCIO**

Il Sindaco, autorità territoriale di protezione civile, avvalendosi dell'Amministrazione comunale:

- garantisce l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono, frequentano e/o svolgono attività nelle aree più sensibili a rischio valanghe, con particolare riferimento agli impianti sportivi - sciistici, le modalità di autoprotezione e sul livello di Allerta, nelle forme ritenute più opportune;
- verifica l'organizzazione interna e la reperibilità dei responsabili delle funzioni del C.O.C. in forma ridotta;
- valuta l'emanazione di ordinanza contingibile ed urgente di divieto di frequentazione delle aree ritenute a rischio valanghe, dandone, nel caso, comunicazione alla Prefettura - UTG ed all'ARSTePC;
- verifica lo stato di eventuali tratti stradali che potrebbero essere raggiunti da accumuli di valanghe, la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi e la disponibilità di dotazioni di protezione individuale;
- comunica tempestivamente alla Prefettura - UTG ed ai Servizi Territoriali dall'Agenzia l'eventuale insorgenza di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi e adotta le misure necessarie a fronteggiarle (es. interventi di ripristino della viabilità);
- comunica ai frequentatori occasionali, nelle modalità ritenute più opportune, mediante apposite tabellazioni poste presso i luoghi di permanenza e di frequentazione e presso i punti critici della viabilità il livello di rischio valanghe e le relative prescrizioni;
- verifica attraverso i responsabili della viabilità lo stato di eventuali tratti stradali che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe e la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino della viabilità;
- rafforza la sorveglianza e l'informazione al pubblico ai fini della tutela della pubblica incolumità nell'ambito della percorrenza di tratti stradali a rischio.
- verifica sulla base delle informazioni fornite dal gestore dell'impianto sciistico, e delle Strutture Operative, le condizioni di effettivo esercizio in sicurezza dell'impianto e se del caso emana gli atti per la tutela della pubblica incolumità.

**ALLERTA
CODICE COLORE
ROSSO**

Il Sindaco, autorità territoriale di protezione civile, avvalendosi dell'Amministrazione comunale:

- garantisce l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono, frequentano e/o svolgono attività in aree a rischio valanghe sulle modalità di autoprotezione e sul livello di Allerta, nelle forme ritenute più opportune;
- verifica l'organizzazione interna e la reperibilità dei responsabili delle funzioni del C.O.C. in forma ridotta;
- valuta l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC);
- valuta, sui contributi delle strutture tecnico operative, l'emanazione di ordinanze contingibili ed urgenti di divieto di frequentazione delle aree a rischio valanghe, dandone, nel caso, comunicazione alla Prefettura - UTG ed all'Agenzia;
- verifica lo stato di eventuali tratti stradali che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe, la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi e la disponibilità di dotazioni di protezione individuale;
- comunica tempestivamente alla Prefettura - UTG ed ai Servizi Territoriali dall'Agenzia l'eventuale insorgenza di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi e adotta le misure necessarie a fronteggiarle (es. interventi di ripristino della viabilità);
- comunica ai frequentatori occasionali, nelle modalità ritenute più opportune, mediante apposite tabellazioni poste presso i luoghi di permanenza e di frequentazione e presso i punti critici della viabilità il livello di rischio valanghe e le relative prescrizioni;
- verifica attraverso i responsabili della viabilità lo stato di eventuali tratti stradali che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe e la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino della viabilità;
- rafforza la sorveglianza e l'informazione al pubblico ai fini della tutela della pubblica incolumità nell'ambito della percorrenza di tratti stradali a rischio.
- verifica sulla base delle informazioni fornite dal gestore dell'impianto sciistico, e delle Strutture operative, le condizioni di effettivo esercizio in sicurezza dell'impianto e se del caso emana gli atti per la tutela della pubblica incolumità.

EVENTO IN CORSO

Al verificarsi di valanghe che abbiano travolto o si teme abbiano travolto persone e/o beni

Il Sindaco, autorità territoriale di protezione civile, avvalendosi dell'Amministrazione comunale:

- segnala tempestivamente alla Prefettura - UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia il verificarsi di un fenomeno valanghivo che abbia coinvolto persone e/o beni;
- attiva il COC garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.
- adotta tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, e ne dà comunicazione agli Uffici Territoriali di Governo - UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia.
- richiede all'Agenzia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione.
- adotta tutte le azioni necessarie per la prima assistenza alla popolazione;
- provvede alla continua informazione alla popolazione sulla situazione e sui comportamenti da adottare anche attraverso l'attivazione di uno sportello informativo comunale;
- provvede al controllo della viabilità con particolare attenzione alla possibilità di afflusso dei soccorritori e di evacuazione della popolazione colpita o a rischio.
- nel caso in cui non riesca a superare la crisi può richiedere l'attivazione del COI all'Unione dei Comuni, affidando il coordinamento delle attività.

Il presente scenario di rischio sarà oggetto di aggiornamento sulla base degli “Indirizzi per la predisposizione dei Piani Comunali di Protezione Civile” approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 10/09/2018.

Attività di informazione alla popolazione

Il Sindaco, Autorità territoriale di Protezione Civile, ha il compito di informare la popolazione presente sul territorio in merito alle situazioni di rischio ed alle eventuali allerte emanate dall'Agenzia regionale STPC, attraverso le modalità ritenute più opportune in funzione della tipologia di rischio e della gravità dell'evento preannunciato.

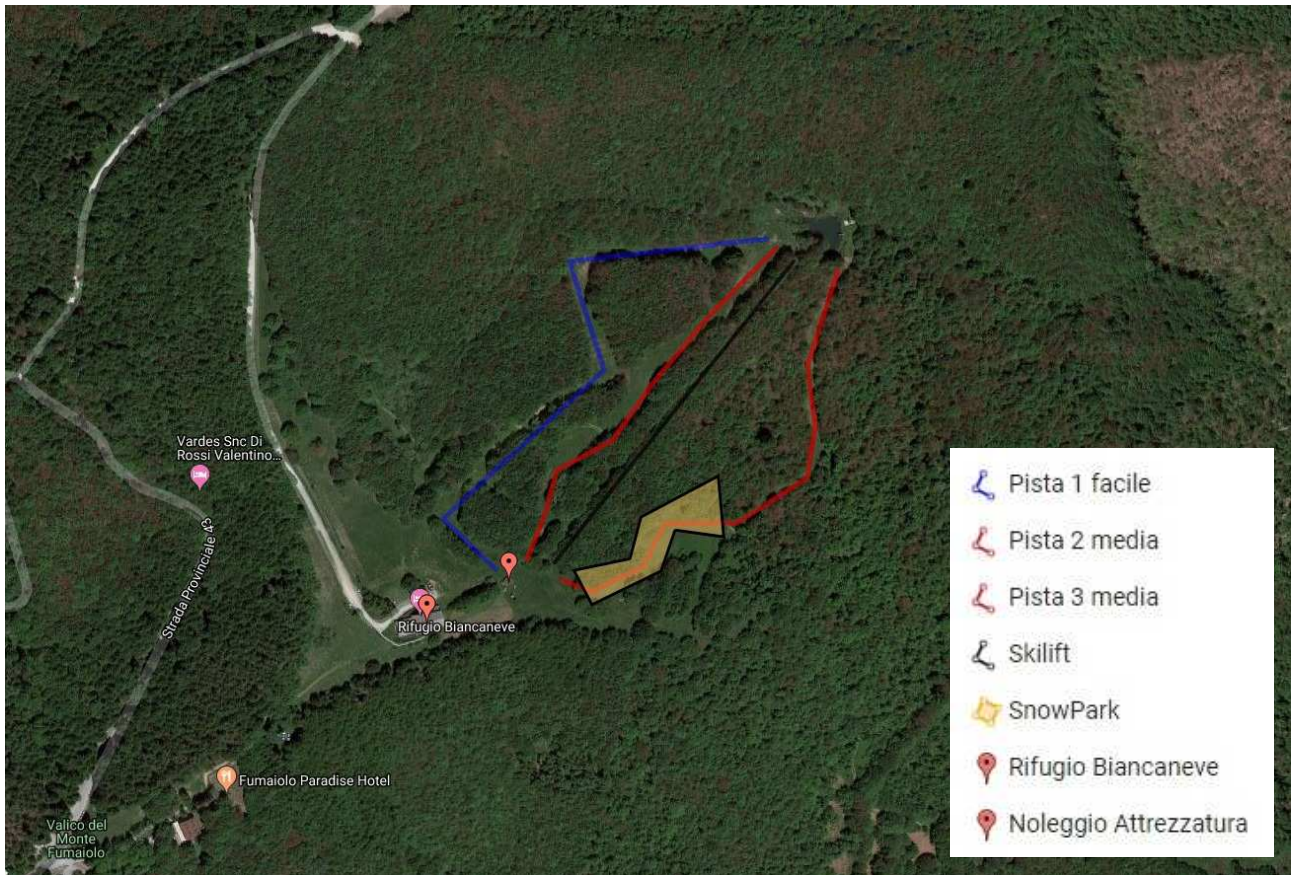
In particolare, relativamente al rischio valanghe, è di fondamentale importanza la diffusione del bollettino valanghe METEOMONT e della relativa allerta di protezione civile con codice colore, nonché delle misure di autoprotezione da attuare da parte delle persone presenti in zona a rischio.

A completamento delle misure relative all'informazione preventiva, sarà possibile attivare - al momento in via “sperimentale” - una fattiva collaborazione con la REGIONE CARABINIERI FORESTALE “EMILIA ROMAGNA” STAZIONE DI VERGHERETO. Il personale di tale Stazione, nella stagione invernale costantemente presente sulle zone in esame in quanto già impegnato in compiti di istituto, fra i quali ad es. il rilevamento dei dati nivometrici della stazione “Meteomont” presso il Rifugio Biancaneve, si rende disponibile ad effettuare l'affissione dei suddetti bollettini e allerte su pannelli/bacheche presso i luoghi a maggior frequentazione della zona ritenuta a rischio. Tale operazione sarà effettuata in occasione dell'emissione delle allerte più severe con codice colore ARANCIONE e ROSSO.

La specifica competenza del personale dei Carabinieri Forestale in materia, unita alla perfetta conoscenza dei luoghi, rappresenta garanzia di una puntuale ed efficace azione di informazione a prevenzione del rischio e a tutela della pubblica incolumità.

4. COMPLESSO SCIISTICO

. Nel comprensorio del Monte Fumaiolo si trovano tre piste sci servite da un unico impianto di risalita. L'impianto di risalita è totalmente all'interno di un contesto caratterizzato da una fitta copertura boscata in cui solo le piste ed il rifugio "Biancaneve", posto alla sommità del pendio, sono aree prative.



All'interno della "Relazione Nivologica Valanghiva" redatta dalla Dott. Geol. Cinzia Cavatorta (ottobre 2018) sono stati esaminati i fattori che concorrono a definire, per l'area relativa all'impianto di risalita, il parametro di "Pericolosità" al rischio valanghe i quali hanno riguardato:

- le condizioni morfometriche, con gradienti di pendio contenuti in $20^{\circ}/25^{\circ}$, con presenza di vallecicole e flessi morfologici;
- il diffuso contesto di copertura boschiva in cui si sviluppa l'impianto;
- gli spessori di neve fresca desunti dallo studio dei dati nivometrici;
- la testimonianza dei gestori.

dalla cui interconnessione non si rilevano elementi predisponenti a condizioni di rischio.

La conclusione della relazione sopraccitata risultano le seguenti: "La disamina condotta unitamente alle argomentazioni esposte, nelle attuali condizioni di copertura vegetale, del contesto geomorfologico e morfometrico dei luoghi, fatte salve condizioni nivometeorologiche eccezionali e prescindendo da distacchi di masse nevose dovute all'intervento dell'uomo, portano a ritenere che l'area in cui si trova l'impianto in oggetto, venendo meno il parametro delle condizioni di Pericolosità, sia esente dal Rischio."

Il Responsabile dell'impianto dovrà garantire:

- la corretta informazione a tutti coloro che frequentano la zona e/o l'impianto sciistico dei bollettini Meteomont emessi dal Centro previsionale del Servizio Meteomont dell'Arma dei Carabinieri;
- la corretta informazione a tutti coloro che frequentano la zona e/o l'impianto sciistico delle allerte

emesse dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;

- tutte le informazioni necessarie al Comune di Verghereto al fine della salvaguardia della pubblica incolumità sull'area in oggetto;
- un servizio di reperibilità H24 di un operatore con mezzo meccanico idoneo ad operare sui pendii innevati per eventuali interventi di emergenza per tutta la durata dell'utilizzo degli impianti di risalita.

In allegato la scheda con inseriti i nominati e i relativi riferimenti del Responsabile dell'impianto in oggetto e l'operatore H24.

L'impianto in oggetto, anche se dichiarato "esente da Rischio" nella relazione sopraccitata, dovrà comunque sottostare alle indicazioni impartite dal Sindaco in caso di emergenza o in ogni eventuale necessità ai fini della tutela della pubblica incolumità.

RIFERIMENTI DELL'IMPIANTO DI RISALITA

RESPONSABILE DELL'IMPIANTO DI RISALITA	TELEFONI	INDIRIZZO

OPERATORE H 24 con mezzo meccanico	TELEFONI	INDIRIZZO

Elementi esposti

